



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dei piani del governo per evitare il razionamento, della chiusura dell'indagine della Procura di Bergamo sulla pandemia e del ritorno dei Fridays for Future. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

SICCITÀ: EMERGENZA PERENNE

Iniziate le manovre del governo

Per la siccità è ancora in corso la definizione di un piano idrico straordinario nazionale, per lavorare a una legge urgente per semplificare i lavori utili a fronteggiare la siccità e nominare anche un Commissario straordinario. Tutte decisioni, queste, che sono emerse dal [primo tavolo sulla crisi idrica](#) che si è svolto a Palazzo Chigi un paio di giorni fa, mercoledì 1 marzo.

Le nomine per evitare il razionamento

Se non piove in questi giorni e continuerà a non piovere fino a primavera, la prossima estate rischia di essere la più siccitosa della storia. Ora bisogna principalmente riuscire a evitare il razionamento dell'acqua in alcuni territori nei mesi a venire - idea che era stata ventilata sia da membri dell'esecutivo che da alcune associazioni. La soluzione principale dovrebbe essere quella del super-commissario, che avrà poteri esecutivi e metterà in pratica quanto programmato dalla cabina di regia. Il ministro dell'Ambiente [Pichetto Fratin](#) ha però detto che potrebbe esserci più di un commissario. Paolo Viana sulle pagine di *Avvenire* ricorda come i dibattiti cui stiamo assistendo in questi giorni sono gli stessi del 2017, anno che fino ad allora era stato il più secco degli ultimi duecento anni, "ben cinque anni prima che la siccità cessasse di essere una minaccia per diventare un flagello". Ma il problema in questo quinquennio non è stato risolto.

Secondo alcune associazioni e parte dell'esecutivo serve un piano di invasi e bacini per conservare l'acqua e distribuirla, ammodernare la rete, eliminare le perdite, depurare e riutilizzare le acque reflue.

Cosa è il Piano Laghetti

Anbi spinge ancora per il Piano Laghetti, le cui caratteristiche, che erano state illustrate anche sul nostro giornale, sono state sintetizzate dal [Post](#): il piano laghetti dovrebbe sfruttare meglio tutta l'acqua che oggi viene dispersa. In sostanza, il piano consiste nella realizzazione di 4.000 invasi "consortili", cioè costruiti dai consorzi di bonifica, e 6.000 invasi fatti dalle aziende agricole. Si tratta di 10.000 bacini artificiali di piccole dimensioni e con un basso impatto ambientale perché non prevedono opere in cemento o l'interruzione di corsi d'acqua.

Velocizzare e semplificare

Come riportato dal *Secolo XIX*, il governo sta lavorando a un decreto che semplifichi e sblocchi gli interventi necessari a gestire l'emergenza. Secondo il ministro delle Politiche agricole, Francesco Lollobrigida, sono a disposizione già da qualche anno quasi 8 miliardi di euro, impossibili però da spendere - secondo lo stesso ministro - per ragioni "burocratiche e normative", ragioni sulle quali "bisognerà intervenire rapidamente". Ecco perché secondo il governo una delle priorità è proprio quella di velocizzare le opere e semplificare le burocrazie. Oltre a questo nel breve periodo è necessario rendere più efficienti gli acquedotti che arrivano a una dispersione idrica del 40% e del 50% nel mezzogiorno. Palazzo Chigi annuncia anche una campagna di sensibilizzazione anti sprechi.

L'INDAGINE SULLA PANDEMIA

Quali sono state le colpe secondo la Procura

La [Procura di Bergamo](#) ha chiuso un'indagine sulla gestione della prima ondata di Covid in Lombardia, la zona più colpita d'Italia, mettendo nero su bianco tre grandi temi. Il primo è che, nonostante l'impennata dei contagi tra la fine di febbraio e i primi giorni di marzo, e nonostante lo scenario "catastrofico" acclarato, non fu istituita alcuna zona rossa ad Alzano Lombardo e Nembro, per altro già pronti a isolarsi per evitare di dover contare oltre 4mila morti di Covid. Inoltre non fu applicato il piano influenzale pandemico, pur risalente al 2006: una mancanza che ha comportato una catena di ritardi e omissioni che avrebbero poi determinato la "diffusione incontrollata" del virus. Diffusione che fece salire alla ribalta l'ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano (BG), epicentro della pandemia nella bergamasca dove già, quasi in contemporanea con la scoperta del Paziente 1, erano stati registrati parecchi casi e anche vittime.

Diciannove indagati in tutta Italia

In sostanza, dicono gli inquirenti, il bilancio di questa tragedia avrebbe potuto essere meno pesante. In tutto gli indagati sono 19, tra cui l'ex premier Giuseppe Conte, l'ex ministro Roberto Speranza - per loro due è competente il Tribunale dei Ministri con sede a Brescia - il presidente della Lombardia Attilio Fontana (appena rieletto), l'ex assessore del Welfare lombardo Giulio Gallera, e vari esponenti di rilievo del mondo della sanità italiana, come Claudio D'Amario ex dg della prevenzione del ministero, Agostino Miozzo coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, Silvio Brusafferro, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, e Angelo Borrelli, ex capo della Protezione Civile. Le accuse contestate a vario titolo sono epidemia colposa aggravata, omicidio colposo, rifiuto d'atti d'ufficio e falsi. C'è stata "un'insufficiente valutazione di rischio", ha spiegato il Procuratore Antonio Chiappani, aggiungendo che "di fronte a migliaia di morti e alle consulenze che ci dicono che potevano essere eventualmente evitati, non potevamo chiudere con una archiviazione".

TORNANO I FRIDAYS FOR FUTURE

Tornano oggi nelle piazze italiane i giovani attivisti del movimento [Fridays for future](#), una mobilitazione globale che attraverso uno sciopero internazionale vuole richiamare l'attenzione delle istituzioni e della cittadinanza su un tema che sta diventando di anno in anno più urgente. Ancora una volta i giovani e le giovani tornano a chiedere ai governi di impegnarsi attivamente nell'innovazione dei sistemi diffusi per "compiere progressi reali verso un mondo più sano".

GIORNATA MONDIALE DELLA FAUNA SELVATICA

Oggi 3 marzo è anche la Giornata mondiale della Fauna Selvatica. Per celebrarla, Ispra ha inaugurato una nuova sezione del sito dedicata a "[Fauna, Ambiente e Uomo](#)", con materiali per approfondire il tema della biodiversità e le attività di Ispra per tutelarla.

CONSIGLI DI LETTURA

- Scienza d'inchiesta: un'alleanza tra giornalismo e ricerca contro il greenwashing ([Il Bo Live](#)).
- La Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico per la Liguria e il contributo di Fondazione Cima ([Cima](#)).
- Intelligenze artificiali per studiare i cetacei nel Golfo di Taranto ([Cmcc](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)